Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 18 Dicembre 1908 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXII - N. 302

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo. L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Nel 1909, la Patria del Friuli si pubblicherà anche la domenica.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

che si pubblicherà anche la domenica costa;

per 1 anno L. 15.—
per 1 semestre » 7.50
per 1 trimestre » 4.—

Chi manderà l'importo per 1 anno entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla ***Patria del Friuli***, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli — nel Regno

- e ***L'Italia all'Estero*** (Fascicoli quindicinali di circa 90 facciate; oltre 2000 facciate all'anno: collaboratori illustri) — L. 23.—
- e ***Stagione***, edizione di lusso (L. 16 la sola Stagione) — » 27.80
- e ***Stagione***, edizione comune (L. 8 annue) — » 21.40
- e ***Il Figurino dei bambini*** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) — » 19.—
- e ***Il Giornale illustrato della biancheria***, (L. 5 annue) — » 19.—
- e la ***Stampa sportiva***, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, — » 19.—
- e ***La domenica dei fanciulli***, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di 16 pagine, che costa L. 5 l'anno — » 22.—
- e ***Le letture per la gioventù***, periodico di avventure, viaggi, attualità, varietà ecc., che esce da dieci anni, in Roma, tutte le settimane in 8 pagine di grande formato, illustrate a colori — » 20.—
- e «***Gran Mondo***», elegante e riuscitissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da dodici anni, avendo anche diritto ad una Statua (non altorilievo) del Bentivegna. (La sola associazione al «Gran Mondo» L. 12.90) — » 25.—
- e ***Varietas***, splendida Rivista illustrata, diretta da Giannino Antona Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione *politica* o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scioglimento di giuochi ecc. (Costa l. 5) — » 19.—
- e ***Mamma e bambino***, premiata rivista quindicinale d'igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allavamento e l'educazione dei bimbi: costa lire 5 annue — » 18.—

con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno gratis altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico.

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48 *eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale* ***Dotti & Bernini di Milano.***

Rossomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro ***L. 10,*** —; la nostra amministrazione lo da

gratis a tutti gli abbonati.

Chiedere il buono relativo all'amministrazione del giornale; e accompagnare col buono allo Stabilimento Dotti e Bernini di Milano la fotografia che si desidera avere ingrandita. In pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio, con in assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passepartout in L. ***2,90.***

Associazioni per l' Estero

Avranno la loro convenienza, con un notevole risparmio di spesa, se prenderanno l'abbonamento all' ***Ufficio Postale del paese in cui si trovano***, coloro che hanno domicilio stabile o provvisorio nei seguenti Stati:

Austria, Belgio, Bulgaria, Cile, Danimarca, Egitto, Germania, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Persia, Portogallo, Repubblica Domenicana, Repubblica di Columbia, Rumenia, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, l'Ungheria, l'Uruguay.

* * *

Nelle sotto indicate città estere, ove funziona un *Ufficio postale italiano*, si possono assumere gli *abbonamenti diretti* a tutti i nostri periodici, ai prezzi medesimi che per l'interno del Regno, cioè:

Bengasi — Costantinopoli — Durazzo — Gerusalamme — Iannina — La Canea — Salonicco — Smirne — Scutari — Tripoli di Barberia — Vallona.

Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione per tutto l'anno 1909.

Pagine oscure.

Sotto al limpido cielo invernale brillano di nevi le montagne dentate, dove l'ombre s'attenuano nella diffusa chiarità...: intorno, la campagna offre allo sguardo avido dell'artista i mille toni foschi o crudi, di luce vivida o d'ombra morta...: la Natura, l'eterna dea, intona il suo peana e l'anima s'inebbria, come gli occhi, come il sangue, dell'immensa luminosità.. La luce?.. Vanno ad essa le più ardenti aspirazioni dell'umanità, poichè essa è per noi il simbolo dell'ideale, della purezza. della grandezza... L'uomo ha bisogno della luce, chè per essa fu creato, poichè la grande anima umana anela al progresso..., poichè l'uomo trae da essa idee di bellezza che lo sollevano, la poesia e l'arte, trae la Vita, insomma, perchè luce è vita..

«Poichè gli occhi de l'uom cercan, morendo,
il sole, e tutti l'ultimo sospiro
mandano i petti alla puggente luce...»

E noi, vani sentimentali, o partigiani parolai arrabbiati, sentiamo il freddo e pensiamo a chi non se ne può riparare, rabbrividiamo al pensiero di chi non si può sfamare, nelle ore d'ozio sentiamo pietà di chi non le può godere come noi, ai divertimenti rimpiangiamo che tutti non vi possano assistere... e mai mai che l'anima nostra vibrasse al pensiero di quegli esseri che la società, per la necessità industriale, seppellisce ed oblia... finchè un'improvisa catastrofe non ci scuota rendendoci pensosi per un momento, come tutto ciò che passa... Grande egoista è l'uomo!... Passa la catastrofe, ma quella miseria di vite consunte fra le tenebre non passa...: e tenebre richiede il torrente di luce che allieta le notti cittadine e le notti di festa...

«Son morti eroi che scavan ne la tomba
Luce e calore al mondo che li oblia...
Di colpi la gran tenebra rimbomba
Tra i fiochi lumi de la galleria...

Una lontana voce d'acqua romba...
Tacciono i colpi e l'occhio ardente spia.
Torna silenzio... e rapida ripiomba
Nel tetro aspetto di lavor la via...

Ma il rombo con fragor si ripercuote
E irrompe.... il buio.... un urlo dispe-
[rato...
L'eco si spande fievole e s'ammuta...

E domani nel buio, nella muta
Tomba, l'eroico stuolo rinnovato
Gli echi profondi, oscuramente, scuote.

Di fuori, sotto il sole, quattro chiacchiere chiassose di giornali, piccole ire interessate che s'appigliano alla sventura per esplodere.. poi... «l'eco si spande fievole e s'ammuta. — » Chi ricorda più le vittime? Chi pensa a questo mondo sotterraneo, dannato senza colpa al sacrificio della vita, in un oscuro e mal compensato eroismo?... Chi ha il diritto di pretendere non solo il rischio perenne, ma la perenne consunzione di tante vite umane? La società? Sta bene: ma perchè, giacchè essa, per i suoi fini, s'arroga questo diritto, perchè non sa compensarlo come compensa certi benefattori ipotetici (non con decorazioni, no...) con un prezzo al quale la necessità e la coscienza della massa esigente, pareggino il rischio della vita?

Oh bisogna vedere, com'io ho veduto, scavare nella notte perenne, scavare il macigno, tra i cupi rombi delle mine e i colpi misurati del piccone che echeggiano perdendosi nelle viscere oscure della montagna...: bisogna aver visto quelle figure d'uomini seminudi, sui dorsi dei quali stillano le montane correnti profonde dai solchi che il braccio, rudemente, apre... bisogna aver veduto il tetro quadro perdersi nel buio, rotto da una rada illuminazione fantastica di piccole lampade, sotto le quali i muscoli hanno potenza statuaria e gli utensili, bagliori rapidi e strani...: bisogna aver sentito tremare i fianchi della galleria allo scoppio delle mine e aver udito il fragore sordo delle macerie rovinanti...; bisogna aver passato un momento in quella profonda tenebra, in quel silenzio d'isolamento, in quell'incubo di minaccia oscura, mortale, serrante da ogni parte, senza scampo... e lì aver avuto il pensiero di passarvi tutta la vita, per drizzarsi contro l'umanità che si crede grande e benefica e chiamarla vile! Vile, non il progresso che vuole, ma la società che oblia!

Vanno dai poveri abituri, nelle plaghe dove la miniera è l'unico sinonimo di lavoro e di pane...; son miniere di carbone, di petrolio, di ferro, di sale... e tante e tante, produzioni che l'industria esige e per le quali sfrutta la necessità, sfrutta la noncuranza eroica del pericolo...: ma la vita umana, una vita umana sola che si perda, getta in faccia alla società il suo debito insolvibile, la sua nullità, nonostante i suoi congegni e la sua luce...!

Per il progresso ci vogliono vittime...: vero, questo. Ma la società sa quali sono le vittime sue predestinate, sa gli spiriti venduti alla materia per l'incontrastabile potenza sua materiale che vuole e che può... la società può solvere il suo debito verso un eroe del progresso, quando questo eroe abbia votato la sua vita all'idea, con la soddisfazione che l'idea irraggia all'anima...: ma per quelle migliaia che cadono vittime, non dell'idea ma del bisogno, no, che le vane commemorazioni, che le vane elegie, non solvono il gran debito sociale!..

Partono dalle loro casupole e ad ogni partenza è un addio lungo, triste, dove passa il pensiero di morte...: lasciano le famiglie, le donne semplici cresciute fra l'ansie del pericolo, i bimbi che già vedono disegnarsi la loro vita su l'orma della paterna... e scendono nelle profondità ignote, dove infinite insidie li attendono, dietro ai massi che cadranno ai colpi rudi... Parlino Königshütte con i suoi trecento sepolti, Marianna, con le sue duecentottanta vittime ed ultimo, Hamm..... (1) — scendono... e gas avvelenanti e gas esplodenti e frane e correnti d'acqua e incendi li attendono!...

La Natura ha dato loro il cuore per amare, la mente per pensare. le braccia vigorose per lottare.... la società ha messo loro in mano il piccone e la piccola lampada ed ha imposto loro: «scendete e voi potrete amare perchè io vi darò il pane...» Così è la vita!... E fanno il loro nido...: che triste, che straziante focolare quello del minatore!... Scende la sera: la moglie s'avvia coi bimbi incontro al marito... e chissà quante volte sotto i piedi le trema il terreno che seppellisce il suo uomo... chissà quante volte alla sua speranza risponde una colonna di fumo denso, ammorbante, contro il quale tutte le sue energie ribelli, disperate si sfasciano, come contro l'ineluttabile...:

E nessuno pensa a ciò! E scendono per noi, che li obliamo, per noi che abbiamo un fremito di gioia alla luce, al tepore che li uccide!...

I focolari si spengono e la fame picchia alla capanna... la vita spenta non fa scudo alla miseria di quelli per i quali si spense.... la società fece un vitalizio... perchè allora permise loro di essere uomini? La società pretende le vite... e le vite s'offrono per un'intima idea d'amore; ai pochi minatori che scendono per unico amore alla miniera, la società dia il suo pensiero di gratitudine e una corona di fiori sorti alla luce.... ma a tutti quelli che offrono la vita piegati dal bisogno e dall'affetto, la società coroni il sogno, il santo diritto per il quale essi le diedero l'esistenza Se tanto è compensata una fatica intellettuale che dirige un lavoro, rimanendo esclusa dal pericolo, sia ad essa preposto un lavoro che, materiale sì, logora la vita e forse la spegne brutalmente nell'ascesa del suo arco, al momento nel quale più occorreva, e dal quale dipende direttamente il vasto lavorio del mondo per la via de' secoli.

Una vita umana è pari, nel fondo e nel sommo!

Pensi a ciò la società, tra tutti i suoi chiacchieroni che rivestono l'inerzia o le piccole mire d'un vano senso di pietà o di raffronti insidiosi... pensi che se la sua potenza materiale ha segnato quell'interminabile via di vittime, essa ha però il dovere, il primo e sacro dovere di riguardarle come le sue elette, facendo sorgere per esse, in un senso di feconda gratitudine, tutto il bene che può dalla stessa fonte del male...

Maria Nicoletti

(1) Anche ieri'altro il telegrafo annunciò un'altra di queste dolorissime catastrofi, presso Resolhica, in Rumenia ove in una miniera di carbon fossile è avvenuta una esplosione di *grisou*, uccidendo 13 minatori.

Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina.

Cronaca Provinciale

Nimis

Echi della mostra bovina
L'impianto di una Stazione di monta?
Il mercato bovino

16. — L'Esposizione bovina del 7 Nov. scorso confermò la necessità di far sorgere in questo importante centro zootecnico una stazione di monta frazionale. Vi ricordo che, in occasione dell'apertura delle Mostre, furono fatti voti perchè al più presto il Comune fosse provveduto di tori che rispondessero sotto ogni aspetto alle esigenze della scienza. Dirò di più: il presidente dell'Esposizione disse chiaramente che — ove non sorgesse in breve in Comune una società allevatori per il miglioramento del bestiame bovino — l'esposizione avrebbe avuto risultati poco duraturi.

Mentre si pensava alla istituzione di una società allevatori (fatto che presenta, con indiscutibili vantaggi anche non piccole difficoltà), è venuto in mente al Sig. Tullio Antonio e fratello, impresari di qui, di impiantare una razionale Stazione di monta. A tale scopo fecero costruire una stalla tra le migliori del paese, e ora, con il consiglio del nostro valente veterinario consorziale dott. Gino Tami, stanno trattando per l'acquisto di tre bei tori, che possono soddisfare completamente le esigenze degli allevatori della plaga.

Auguriamo ai signori Tullio la tenacia necessaria per condurre a termine egregiamente il loro proposito non lasciandosi vincere da immancabili difficoltà.

In tal modo essi non mancheranno di cooperare al benessere di Nimis che dall'allevamento bovino ritrae tanti guadagni.

—

Il secondo mercato bovino è riuscito benissimo. L'ampio piazzale era affollatissimo d'animali non solo del capoluogo, ma anche di Attimis, Qualso, Adorgnano, Vergnacco, Reana, Segnacco, Collalto e persino di Raspano (comune di Casacco).

Da notare che mancava il bestiame dei paesi di montagna (tra cui: Monteaperta, e Taipana) a motivo dei vigori della Stagione, essendo le strade completamente gelate.

Qualora detto impedimento (che verrà meno con la buona Stagione) non fosse esistito l'ampio piazzale sarebbe stato insufficiente al bisogno.

Furono fatti parecchi acquisti. Persino un proprietario di Codroipo comperò un paio di buoi!

Tra gli allevatori presenti, furono estratti a sorte in presenza del Sindaco, numerosi premi.

Grandissima l'animazione in paese e gli esercenti dal canto loro, fecero affaroni.

Tutto lascia pertanto ritenere che la floridezza del mercato è assicurata.

Prima di chiudere devo segnalare un inconveniente.

Qualche allevatore delle frazioni più lontane condussero al mercato i propri animali come si trovavano nella stalla.

Al prossimo mercato mensile (che sarà il terzo), confidasi che non vi sarà un animale che non sia presentato completamente pulito. Ne guadagnerà l'igiene e (perchè tacerlo?) anche l'occhio

S. Daniele

— Patronato scolastico.

17. — Sotto la presidenza del sindaco cav. Italico Piuzzi - Taboga si è riunito, giorni sono, il Consiglio direttivo del Patronato Scolastico, il quale, coll'assessore per l'istruzione, co. Gino di Caporiacco d'accordo coi componenti il Comitato di vigilanza scolastica, col direttore didattico e coi maestri, dopo seria discussione, ha stabilito di far distribuire, anche quest'anno, prima delle vacanze Natalizie, calzature ed indumenti agli alunni ed alle alunne più bisognosi delle nostre scuole; ed ha pure deliberato di distribuire a tutti gli alunni indistintamente un po' di dolci, in occasione della posa della prima pietra dell'edificio scolastico, che seguirà in uno dei giorni delle vacanze natalizie.

Alla spesa, non lieve, per l'acquisto, sarà provveduto mediante prelevamento sul fondo già esistente del Patronato e con le offerte dei cittadini, ai quali fu diramata apposita circolare.

Nel mentre tributo una meritata lode ai preposti alla direzione del Patronato ed a' suoi coadiutori per l'umanitaria decisione presa; formo l'augurio che il buon cuore del paese si manifesti, anche in questa circostanza, con consueta larghezza e spontaneità. Le offerte saranno raccolte dal signor Giovanni Zanussi, membro del Consiglio direttivo nella sua farmacia in piazza Vittorio Emanuele, e pubblicate poi in opposito elenco.

M'auguro anche che alla civile e provvida istituzione sia dato un assetto regolare, affine di garantirne l'ordinato ed efficace funzionamento avvenire.

— La fiera

di ieri, terzo mercoledì del mese, è riuscita ottimamente, e per concorso di gente e di bestiame e per i molti affari conclusi.

Codroipo

— Contro la diaspis pentagona.
— Un mònito alle Autorità.

17. (B.) — Mentre i topi «dalla coda corta» continuano a scavare i loro *tunnel* ed a rosicchiare le radici delle piante, la *diaspis pentagona*, per l'incuria degli Agricoltori e delle Autorità, va sempre più diffondendosi in barba alla legge.

Ben giustamente il Circolo Agrario di Codroipo, vigile custode degli interessi agrari dei suoi soci, dà, per bocca del suo egregio Presidente D.r Gian Lauro Mainardi, il segnale dall'armi, con la seguente lettera alla quale è superfluo io aggiunga parola per sollecitare Autorità ed Agricoltori a mettersi sul piede di guerra per combattere l'avanzarsi del parassita che minaccia di distruggere una fra le più lucrose risorse del nostro Friuli. Su questo terreno tutti dobbiamo essere..... *militaristi.*

Codroipo, li 16 novembre 1908.

Egregio signor Cronista,

La Diaspis pentagona sul gelso va sempre più diffondendosi, recando gravi danni all'agricoltura e minacciandocene sempre di maggiori, causa l'inerzia degli agricoltori che ne trascurano la cura e delle Autorità che non la fanno eseguire, come è loro dove.

La miglior cura finora conosciuta è quella praticata negli anni scorsi, che tutti gli agricoltori li conoscono, e cioè *spazzolatura* e *pennellatura* con la *miscela* di *olio pesante* di *catrame* e *soda solway* da farsi in *dicembre e gennaio.*

Non vorrei che anche quest'anno le Autorità Provinciali e Comunali avessero a lasciar passare il tempo opportuno, anzi il solo addatto per la cura, senza richiamare i proprietari delle piante infette all'osservanza della legge che la impone.

Le sarò grato se vorrà far nota questa necessità affinchè ci pensi chi deve.

Aggradisca distinti saluti

Dev.
G. L. Mainardi.

— Un salto... misterioso.

(B) 17. — Ieri sera quando il treno 151 proveniente da Udine arrivava in prossimità al Ponte del Tagliamento, o transitava sul medesimo o lo aveva appena oltrepassato (questo non è bene accertato) un individuo, approfittando che il treno in quel punto rallentà la sua corsa, aprì lo sportello, spiccò un salto a terra e scomparve.

Fu veduto da altri viaggiatori i quali, giunti alla prossima stazione di Casarsa, avvertirono il sig. Capostazione dell'accaduto, il quale a sua volta avvertiva telegraficamente questo di Codroipo.

Stamane due Carabinieri si recarono al Ponte per le opportune indagini le quali riuscirono fin'ora negative.

Due sono le ipotesi:

O si tratta di un individuo che dopo aver commesso qualche impresa... poco pulita abbia in quel modo voluto sottrarsi alla giustizia; oppure (ed è la più probabile) si tratta di un viaggiatore non munito di biglietto che abbia arrischiata la pelle per aver l'onore di viaggiare come... i nostri onorevoli.

Nessuna traccia del fuggiasco. Ragione per cui egli può andare quando vuole a sfidare... Durando Pietri

S. Vito al Tagliamento

— Trasferimento.

In questi giorni fu registrato il decreto per il trasloco del nostro Pretore Di G. Batta Tomea a Camposampiero. Lo sostituirà il nuovo titolare dottor Tosatti. Confidiamo che, colla sua venuta, sarà ripreso sollecitamente il lavoro della Giustizia, che da qualche tempo è arenato.

BIBLIOGRAFIA

D.r Enrico Lahmann. La degenerazione del sangue (disemia) dipendente da erroneo regime di vita, come causa fondamentale delle malattie. — Editore *A. Arnold - Lugano.*

E' un'opera ardita, geniale e interessantissima non solo per il medico pratico, ma per tutti coloro che amano conoscere idee, opinioni, ipotesi, teorie, anche se in parte dissonanti dalle proprie, esposte con serenità ed obiettività e difese con ardore di apostolo.

Il libro del Lahmann mira a spiegare e a convincere che tutte le malattie che affligono l'organismo umano riconoscono un'unica causa fondamentale genetica: l'erroneo regime di vita. La dimostrazione incontestabile la desume dal fatto che il trattamento che combatte i *fattori disemici* com' Egli suole chiamare gli errori alimentari, è quasi costantemente seguito da risultati benefici e duraturi.

Le idee fonolomentali del Lahmann sono le seguenti: lo stato di salute è il corso normale di tutte le funzioni vitali, è l'abitudine di tutte le parti del corpo e dei suoi organi a funzionare normalmente. Per conservare la salute sono necessari l'aria, la luce, l'acqua, il cibo, il moto ed il riposo; conseguentemente l'origine delle malattie è rispota nell'erroneo dosaggio quantitativo e qualitativo dei suaccennati fattori dietetici.

Come si vede un modo di concepire l'etiologia tutto diverso da quello che insegnano i libri di medicina moderna; com'è entrato nell'organismo sano il germe patogeno?

Ma sovra tutti gli stimoli organici mette l'alimentazione che influisce immediatamente sulla crasi sanguigna; può essere infatti indifferente l'organismo ad una composizione del sangue che differisce da quella del normale?

Il sangue risulta formato dall'alimentazione, dal cibo e dalla bevanda; può essere dunque indifferente ciò che si ingerisce?

La fisiologia dell'alimentazione si è occupata quasi esclusivamente di albuminoidi, grassi e idrati di carbonio; ha trascurato, o sottovalutato le sostanze minerali.

Ora il fatto che gli animali che vengono nutriti con una alimentazione priva di sali nutritivi muoiono dopo poco tempo, oppure l'altro fatto che gli animali ai quali si fanno ingerire sostanze alimentari organiche e pochi sali vanno incontro a disturbi gravissimi, specialmente da parte del sistema nervoso, dimostra *almeno* che le sostanze minerali qualche cosa valgono nell'organismo.

Contro questa corrente della fisiologia il Lahmann è insorto da molto tempo e sostiene che i sali inorganici nell'organismo non devono essere considerati alla stregua della sola concezione meccanica-materialistica della vita, ma come capaci di sviluppare energie proprie, dotati cioè di *qualità vitali.*

Con questa teoria giustamente l'A. non identifica la vita con nessuna attività fisica, chimica, o meccanica, ma non riusciamo a capire perchè da questa concezione venga poi ad accettare il concetto dualistico della materia.

Noi crediamo che se è difficile trovare gli equivalenti fisico-chimici della vita *(ignoramus, non ignorabimus...)* non si deve però ammettere un principio vitale indipendente, perchè si tratta solo di cangiamenti di forme e modi dell'*Energia*, costante, indistruttibile, unitaria.

Poichè ogni vita animale, così ragiona Lahmann, è dipendente dalla vita vegetale, e poichè soltanto le piante posseggono la sufficiente attitudine di sintesi per cui, in grazie della loro attività cellulare, descernono dall'ambiente loro, acido carbonico, azoto, ossigeno, acqua e combinazioni minerali per formare materia organica, a chiunque non sia ciecamente legato al principio meccanico, apparirà logica l'affermazione, che questo materiale organico è qualche cosa di diverso da un accumulo di pari entità molecolari fatto di carbonio, di azoto, di ossigeno, di acqua, di potassa, di soda, di calce, di ferro ecc.

Inoltre, poichè il ricambio costante della materia è un sistema fondamentale della vita, e poichè le combinazioni idrocarbonate ed azotate arrivate alle forme di materia organica assieme alle combinazioni minerali, pure in singolare guisa aggruppate mercè l'attività cellulare, sono tutte soggette al ricambio materiale, benchè ognuna

a modo proprio, è chiaro per ogni spirito indipendente che la durata dell' esistenza di ogni molecola divenuta materia organica, è qualche cosa di limitato. Questo, esclama l'A., è ciò che io chiamo *vitalità*.

Definito così il concetto di vitalità sostiene che i sali inorganici perchè possano servire di nutrimento devono essere dotati di vitalità, vitalità che acquistano *esclusivamente* facendo parte di un cibo di natura vegetale, o animale. Laddove che se fossero introdotti sotto forma di elementi minerali bruti non parteciperebbero al metabolismo normale, anzi lo ostacolerebbero. Ed anche questa affermazione specialmente in vista delle scoperte e delle teorie della chimica fisica ci sembra azzardata.

Passa quindi a stabilire la percentuale dei sali nutritivi e fa notare che le proporzioni dei vari elementi, nel regime degli adulti, devono ripetere quelle del regime latteo normale del neonato.

Esaminando il miscuglio nutritivo più in uso fra gli uomini trova le seguenti conclusioni:

I.o Una miscela alimentare può, in merito al contenuto di sostanze organiche, corrispondere completamente ad un aggregato normale di sostanze nutritive pur differendone affatto per ciò che riflette le sostanze inorganiche.

II. Il miscuglio alimentare più in uso presso i popoli europei, oltre che restare al disotto di una miscela nutritiva normale per ciò che riguarda il valore assoluto dei sali nutritivi, se ne allontana innanzi tutto per quanto concerne la proporzione di questi sali tra di loro, e precisamente contiene un eccesso di sali di potassa e un difetto di sali di calce e di soda.

Ora il sangue che assurge ad importanza grandissima in tutte le malattie plasmandosi sotto l' influenza di una tale alimentazione è chimicamente difettoso, cioè è *disemico*.

Questa, in rapida sintesi la teoria del Lahmann che espone nella parte generale; naturalmente, perchè qui non è il caso di discutere a lungo, noi facciamo le nostre riserve su l' affermazione che il regime prevalentemente solido dell' adulto debba raffrontarsi coll' alimentazione liquida del neonato e sull' azione deleteria che l'A. attribuisce al cloruro di sodio anche usato in modo non eccessivo.

Nella parte speciale l' A. è più limpido e vi si leggono con interesse osservazioni e consigli di una praticità meravigliosa.

Se si eccettuano lo scetticismo e alcune frecciate ingiuste contro la farmacoterapia, un vegetarianismo talvolta settario a base di frutti e di insalatine, qualche errore di indole chimica, come quello di affermare che l' acido urico venga convertito in urea, invece di ritenere, com' è stato sperimentalmente dimostrato, che urea ed acido urico sono formati nell' organismo animale con processi fisiologici loro propri e indipendenti l' uno dall' altro, noi sottoscriviamo a tutto quanto espone l' A.

Ogni capitolo infatti è esposto, ordinato, animato dall' unico proposito di scoprire la verità e di indicarla ai lettori che noi auguriamo moltissimi.

E non è vano l' augurio.

Questa pubblicazione del Lahmann ha avuto un immenso successo librario tanto da esserne vendute nella sola Germania, 52000 mila copie; fu tradotta in olandese in russo, francese, svedese, inglese, spagnuolo ed ultimamente in italiano.

E' un' opera dalle vedute profonde nella quale trovano spiegazione i problemi più importanti della chimica fisiologia e fisio-patologica e ove si concentra il miglior succhio di concetti contro alcune idee fossili della fisiologia « ufficiale » che si trascinano ancora in molte pubblicazioni; un' opera infine che anche dal lato letterario nulla lascia a desiderare e che può essere letta, studiata, assimilata non solo dai medici, ma da ogni ceto di persone che abbia criterio e senso comune.

Pradamano di Udine 13 dicembre, 1908.

D.r Vincenzo Luigi Camurri

Latisana

— L' onorificenza del comm. Zuzzi

7. — Com'è noto, con decreto 10 corr. il sig. Francesco Zuzzi *senior*, è stato nominato « motu proprio » da S. M. il Re, Commendatore della Corona d'Italia. Tale onorifica distinzione, venne sentita con vero compiacimento, da questa cittadinanza, la quale ha occasione di apprezzare le qualità ed i meriti dell'Egregio Uomo.

Il Consiglio d' Amministrazione della Banca mutua pp. coop., della quale il sig. Zuzzi è presidente, offrì le insegne dell'Ordine accompagnandole dal seguente indirizzo:

Al sig. Francesco Zuzzi, Presidente della Banca M. P. coop.

La cospicua beneficenza colla quale vi piacque onorare la memoria della eletta Gentildonna che vi fu tanto cara, rispecchia la bontà del Vostro animo, e, nella sua scelta, quel giusto criterio che Vi mosse a compiere, vivente, il voto generoso del cuore, che accompagna tutte le Vostre opere, e che Vi rende chiaro.

La Banca di Latisana ha da Voi costante e sano indirizzo. E poichè all' Istituto torna di decoro l' alta onorificenza conferita al suo Presidente, i sottoscritti nella rappresentanza di tutti i Soci si compiacciono di unirsi al plauso cittadino, offrendovi le insegne dell' Ordine con cui il Re ha distinta l' opera buona da Voi compiuta.

Latisana li 15 Dicembre 1908.

(Seguono le firme del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Sindaci, del Comitato di Sconto e degli Impiegati).

Gemona

— Le finanze comunali.

Leggendo la corrispondenza del « Crociato » in data 15 corrente, un ingenuo riporterebbe certamente l'impressione, che « date le condizioni poco buone del bilancio impegnato con mutui per molti anni avvenire » il Comune si trovi finanziariamente in posizione imbarazzante, quasi debba passare in breve sotto la diretta vigilanza della Commissione per il credito com. e prov. istituito appunto per sistemare i Comuni... insolventi!

Non si allarmino i buoni Gemonesi, trattandosi evidentemente di esagerazioni propalate a scopo partigiano, non certo coll'intenzione di fare un favore alla cessata Amministrazione.

Se si compilasse un prospetto comparativo delle sovraimposte e tasse applicate nei vari Comuni della Provincia, si vedrebbe che in fin dei conti i contribuenti di Gemona non sono fra i più oberati. Non che si voglia con ciò concludere per un aumento di aggravi, ma solo combattere certi pessimismi infondati.

Riteniamo che sieno in maggior numero i Comuni che si trovano in peggiori condizioni di Gemona.

Che ne dice il sig. segretario che conosce il bilancio a menadito?

R. M.

Maniago

— Consiglio Comunale.

Italo 17. Domenica 20 corr. il nostro consiglio comunale sarà convocato in seduta ordinaria per trattare intorno al seguente ordine del giorno:

Esame ed approvazione del Bilancio preventivo per l' esercizio 1909 (prima lettura). Concorso del comune a favore dei danneggiati dalle frane dell' Agordino. Nomina della commissione elettorale pel biennio 1809-1910. Nomina dai rappresentanti consorziali per la elezione dei membri della commissione delle imposte. Regolamento organico impiegati comunali. Regolamento organico per il veterinario, stradini e fontaniere.

E per gli altri impiegati comunali?

Resiutta

— Crisi a... Palazzo?

Nei circoli... diplomatici vociferavasi che diversi membri dell'amministrazione comunale si sarebbero dimessi. Abbiamo interrogato il segretario il quale rispose di nulla sapere in proposito.

E' vero solo che il sig. Sindaco vorrebbe ritirarsi; ma è probabile che il Consiglio comunale lo faccia desistere da tale idea.

— Una proposta.

Molto ridonderebbe a vantaggio del paese la costruzione di locali adatti per abitazione degli impiegati ferroviarii, municipali alloggi militari ecc. Giacchè gli artieri di ogni ramo nel nostro Comune non mancano, così non riteniamo cosa del tutto impossibile la costituzione di una cooperativa di lavoro, istituzione questa che a Tolmezzo, funziona egregiamente da qualche anno, e che ottenne dalla legge molte facilitazioni. La cooperativa potrebbe appunto provvedere alla costruzione dei locali occorrenti.

— Conferenza pro emigranti.

17. - Oggi il Dott. Ernesto Piemonte del Segretariato dell' Emigrazione tenne una conferenza svolgendo i punti seguenti.

1. Sviluppo del Segretario, manifestarsi nel crescente numero di pratiche evase sia per liquidazione indennità di infortuni, per conciliazione di contraversie fra imprenditori ed operai per pagamento salari, sia infine col patrocinio nelle liti avanti i Tribunali stranieri e nazionali. Il Segretariato, che nei primi anni si componeva di un unico ufficio accolto in una sola stanza, ha ora numerosi impiegati e va ognora estendendo il campo della proprie attribuzioni.

2. Organizzazione degli emigranti mediante costituzione di sezioni locali, il numero delle quali in Provincia va crescendo. Ogni sezione ha il suo corrispondente e dispone di un fondo speciale formato col terzo delle contribuzioni degli inscritti.

L' organizzazione è pure necessaria per togliere l' animosità degli operai stranieri, che fortemente organizzati vedono nei collegbi italiani un ostacolo al raggiungimento dei loro intenti.

3. Maggiore istruzione ed educazione degli operai emigranti, i quali all'estero si trovano in uno stato d' inferiorità per la mancanza di cognizioni tecniche e per contegno che talvolta non è tale da acquistarsi le simpatie del paese che li ospita.

L' oratore bollò pure con frasi persuasive e con esempi salutari la piaga dell' alcoolismo.

La conferenza fu molto apprezzata.

Pasian Schiavonesco.

— Il nostro corrispondente

ci scrive per dirci che dell' infortunio dell' operaio Giovanni Faldo, addetto alla segheria Tamburlini, fu informato da operai che la sera del 13 lavoravano insieme all' infortunato; e che l' incitamento a studiare se non fosse possibile con qualche provvedimento di garantir meglio la incolumità degli operai quando lavorano, era diretto specialmente a ottenere che si cercasse una maggior illuminazione notturna. Se l' Ispettore dell' Associazione fra industriali ha trovato tutto bene e tutto lodevole, nel 5 settembre passato; egli ha visitato la segheria di pieno giorno e non di notte. Probabilmente, se l' avesse visitata di notte, avrebbe anch' egli suggerito che si cercasse di darle « più luce ».

Cividale

Cacciatore che si uccide involontariamente

Ieri il giovane Giuseppe Venica di Rubignacco, appassionato per la caccia, fu trovato sotto la tettoia di casa sua nei pressi del paese, freddo cadavere, ferito dalla propria arma da fuoco al petto.

L'arma fu trovata a pochi metri di distanza, infissa fra due stanghe di legno, fra la catasta addossata allo spalto di legno che serve di cinta alla casa.

Il povero Venica, che aveva soli 28 anni, fu scoperto dalla propria nonna che vedendolo in preda alle fiamme (lo stoppaccio del doppietto deve avergliele comunicate) lo chiamò ripetutamente senza alcun risultato, finchè si decise di chiamare aiuto ai vicini.

Sul posto si recò per primo la guardia boschiva Rodaro Eugenio, il quale mandò subito per le autorità.

Sopraggiunsero il pretore dott. Tatulli col suo cancelliere, i medici dott. Sartogo e Mazzocca, il maresciallo dei carabinieri ecc.

La notizia portata in città, sollevò subito il dubbio di un suicidio; ma ulteriori investigazioni riuscirono a provare che si trattava di un puro disgraziatissimo accidente di caccia.

Il Venica, di buona famiglia, era prossimo al matrimonio e di indole mite.

— Consiglio Comunale

Alle ore 5 di lunedì si radunerà il Consiglio per trattare molti oggetti, fra i quali riduzione del palazzo di Gaspardis, da adibirsi ad usi che producano qualche reddito al Comune e salvaguardino la stabilità del locale contro l'azione distruttrice del tempo.

— Elezioni alla Società Operaia

Domenica 20 corr. avranno luogo le elezioni di 7 Consiglieri della Società Operaia, dei qnali cinque per rinnovazione di acaduti e 2 per surrogare uno morto e uno trasferito altrove.

Castelnuovo

La misera fine d' un operaio

17. Giunge or ora notizia che il giovanotto di 24 anni, certo Biancherin G. B. Costante fu Luigi, morì schiacciato sotto un masso dal peso di 9 quintali, in una cava di pietra nella località Oltrerugo.

Si recò sopraluogo l'autorità.

Mancano, per ora, i particolari.

Prepotto

— Zucchero e tabacco di contrabbando

Le guardie di finanza delle brigate di Spessa e di Cividale, sulla collina Ponte Angeli misero in fuga tre contrabbandieri che abbandonarono le cariche con 45 kg. di zucchero e kg. 10.500 di tabacco estero.

Comeglians.

— Cose del Comune.

Credo opportuno informare i lettori della *Patria* che per l' ottava volta, in seduta straordinaria, veniva, sabato 5 dicembre corr., messo all' ordine del giorno il bilancio Comunale; ma ancora nulla si potè deliberare nè approvare! Figuratevi: mancava la relazione!... Senza commenti!

Villa Santina

— Furto

L'altro giorno certo Madussi Gabriele manovale, addetto ai lavori della ferrovia Carnica, ed inquilino del sig. Floreanini Riccardo di Villa Santina, approfittando dell' assenza di questi gli rubò una giubba ed un paio di pantaloni del valore di circa venti lire.

Il Madussi si è poi dato alla fuga, per sottrarsi alle ricerche dei carabinieri.

Spilimbergo

— Funerali.

16. — Oggi, alle 2 pom. seguirono i funerali della veneranda signora Angela Pognici, zia del cav. Antonio. Le mancavano solo 15 giorni a compiere il centesimo anno d'età. Spirò serenamente, circondata dall' affetto e dalla venerazione dei congiunti.

Imponente il corteo. Appese al carro funebre, moltissime corone.

Notammo quelle: delle famiglie Pognici, Sostero, Della Savia, Legranzi.

Precedevano il feretro le confraternite religiose ed il clero; reggevano i cordoni le signore Elisa Fimbinghero, co. Giulia Spilimbergo-Pesaute, co. Silvia Spilimbergo-Ongaro, Valsecchi Ida, l'avv. cav. Concari dep. prov. e Colesan Andrea asses. municipale.

Uno stuolo di conoscenti, venuti anche da Frisanco (dove l' Estinta abitava buona parte dell' anno), da S. Daniele e da altri siti, seguivano la salma.

Intervennero le rappresentanze della Società Operaia e del Patronato Scolastico, entrambe con bandiera; delle Scuole Comunali; del Municipio; dell' Ospitale Civile. Durante il passaggio della salma i negozi erano chiusi ed una folla riverente faceva ala all' imponente corteo.

I funerali di Peter Ciriani.

17. L' accompagnamento funebre dell' avv. Peter Ciriani, seguì con una giornata piovosa e triste.

Già sin da ieri sera erano giunti a Spilimbergo parecchi amici del povero Peter. Stamattina poi ne erano giunti moltissimi, da ogni parte del distretto e della provincia.

Nelle prime ore del mattino la bara contenente la salma era stata chiusa e portata nella cappella di famiglia: intorno ad essa ceri e fiori.

Verso le 10 il corteo si va componendo. Le confraternite ed i sacerdoti salmodianti precedono un carro sul quale sono disposte molte e belle corone. Viene quindi il carro funebre: dietro ad esso immediatamente i fratelli d.r Marco e Giulio, i parenti e quindi una lunga schiera di amici commossi e mesti.

Reggono i cordoni del feretro i signori: Tamai rag. Antonio, Chiancone dott. Michele, Ongaro Pier-Luigi, cav. G. Batta Concina, dott. Franceschinis avv. Ludovico, avv. Marchi, avv. Driussi dott. Emilio.

Le corone.

Notammo parecchie corone, con le seguenti dediche: Mamma Papà Maria e Giulio — Famiglia Gualtiero e Valfranco Spilimbergo — Clara Marco e Livio — Zia e Cognata Fabrici — Francesca Mio e Nipoti — Colleghi di Spilimbergo — Amici di Pordenone — Colleghi di Udine — Foro Sandanielese — Amico Odorico — Famiglia Tamai — Famiglia cav. G. Batta Concina — Amici di Sequals — Zia e Cugini Miniscalco — Gli amici a Pietro — Santina Fabricio e figli — A Peter Ciriani il Padrino Giulio di Spilimbergo.

I presenti

Fra le numerosissime persone del seguito notiamo: i consiglieri provinciali Concari, Zatti, don Marcuzzi e Pognici, l' avv. Marco Marin, il dott. Vincenzo Lambrich, l' avv Torquato Linzi, l'ing. De Rosa, i conti Guido e Ciro di Spilimbergo, l'avv. Larocca, l'ing. Gevato il dott. Caporiacco, il cav. Gio. Batta de Marco, l'ing. Bearzi, il dott. Carlo Gelmi, tutta la Giunta e tutti i consiglieri di Spilimbergo, l'avv. Maddalena, l' avv. Marchi di Maniago, l' avv. Franceschini, il notaio Fabricio e il dott. Zanetti di Clauzetto, l' avv. Guido Rosso di Pordenone, il dott. Bidolo, il dott. Longo di Pinzano, il conte Spilimbergo Tito Mania.

Da Udine gli avv. Mini, Contini, Driussi, Cosattini, il dott. Gino Del Missier e l'ing. Cudugnello, Giovanni Bellina di Venzone, il dott. Nello Fabbrizi di Clauzetto, il dott. Nuzzi e Giordani di Meduno, i fratelli Giovanni e Antonio Baschiera di Venezia, il Direttore del Crociato, Don Marcuzzi e tanti e tanti altri.

I discorsi

In Duomo hanno luogo le esequie che durano circa un'ora.

Il vasto tempio è affollato di gente e la commozione è negli animi.

Terminate le esequie, il corteo si ricompone e si avvia verso Vacile. Appena fuori, fa sosta per i discorsi. Tutti si accalcano intorno al carro funebre mentre la pioggia cadde a dirotto.

Primo parla l' avv. Fabio Moro a nome del Foro di Spilimbergo. Seguono il pretore avv. Confione a nome della magistratura, l' avv. Driussi per il Foro e per gli amici udinesi, l' avv. Franceschinis e il direttore del « Crociato » don Marcuzzi Edoardo.

A nome della famiglia parlò infine ringraziando gli intervenuti, il farmacista Fabricio.

La tumulazione.

Dopo ciò il carro seguito dai parenti, si avvia verso il cimitero di Vacile ove sarà tumulata la salma che è accompagnata dal rimpianto affettuoso degli innumerevoli e affezionati amici e dall'angoscia della desolata famiglia.

Al cimitero parlò il sac. Giordani don Annibale.

Muore improvvisamente in Pretura.

17. Oggi nel pomeriggio era venuto alla nostra Pretura per un consiglio di famiglia certo Giuseppe Leonarduzzi d' anni 61 di Domanins. Il povero uomo, mentre si trovava in Pretura, fu colpito da una paralisi cardiaca e cadde a terra morto, all' istante.

Povoletto

— Fermo di contrabbando.

Nei prati Belvedere questa brigata di finanza inseguì e mise in fuga tre contrabbandieri i quali abbandonarono i rispettivi carichi con 38 chilogrammi di tabacco.

Vivaro

— Un bimbo bruciato.

Il piccolo Alberto Angeli, di appena 5 anni, l' altro giorno si stava riscaldando presso il focolare. In un momento in cui la mamma era uscita per le proprie facende, avvicinatosi troppo al fuoco, n' ebbe accese le vesti. Alle grida accorse la mamma e a fatica riuscì a spegnere le fiamme che tutto avevano avvolto il piccino. Inutilmente però. Poco dopo, il povero Albertino moriva.

Sesto al Reghena

— Altra vittima del fuoco.

La piccina di appena sei anni, Silvia Giacomini, stava riscaldandosi al fuoco insieme con tre suoi fratellini, quando le fiamme si attaccarono alle sue vesti. Accorsero tosto i parenti che riuscirono a liberare la Silvia: ma troppo tardi. Poche ore dopo, ella dovette soccombere!

S. Pietro al Natisone.

— Tra guardie di finanza austriache.

18. Stamane si raccontava qui a Robič, poco di là del confine, una guardia di finanza austriaca si uccise per dispiaceri amorosi; e che a Staroselo, altro paesello pure al di là del confine, un' altra guardia di finanza austriaca sparò un colpo di moschetto contro un paesano e lo ferì e poi si suicidò.

Cronaca Cittadina

— I nostri deputati, per gli interessi locali.

L'on. Fradeletto, ed altri cinquantasette deputati, presentarono alla presidenza della Camera la seguente interpellanza, sulla questione del cosidetto Fondo Sociale:

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'on. Presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri del Tesoro e delle Finanze, sulle intenzioni loro circa il modo e il tempo di risolvere il debito già liquidato e riconosciuto verso i Comuni della Lombardia e del Veneto interessati nella questione del Fondo Sociale ».

Firmarono, dei deputati friulani, gli onorevoli: De Asarta, Luzzatto Riccardo, Monti, Morpurgo, Odorico, Rota, Solimbergo.

* * *

Nella riunione degli uffici della Camera che ebbe luogo ieri, fu ammessa alla lettura una proposta di legge del deputato Monti Gustavo per una tombola a beneficio dell'Ospedale di Pordenone.

— Sui provvedimenti annunciati dal ministro Bertolini.

La Camera di Commercio di Udine ha presentato una protesta al Ministro dei lavori pubblici contro tre progetti da esso annunciati in Parlamento.

L' esigere — osserva la Camera — che in materia di trasporti ferroviari, i reclami siano fatti su carta da bollo, non pare equo. La R. Amministrazione delle Poste e Telegrafi riceve i ricorsi su carta senza bollo. La stessa Amministrazione delle finanze restituisce, se chiesto, l'importo del bollo quando il reclamo sia stato accolto.

Sarebbe dunque un pretesto l'invocare la legge sul bollo per i reclami riguardanti la gestione delle ferrovie, aventecarattereindustriale. Sarebbe poi contrario alla giustizia il cercare nell'obbligo del bollo il mezzo d'impedire alle parti di far valere i propri diritti in tutti quei casi — e sono assai frequenti — in la cui contestazione riguarda somme non superiori a quelle della doppia carta bollata.

Nè altrimenti — afferma la Camera — potrebbe giustificarsi l' intenzione di rendere appellabili, limitatamente alle controversie ferroviarie, le sentenze dei Conciliatori, quando l' oggetto non ecceda il valore di 50 lire, perchè sarebbe questo un provvedimeto eccezionale, contrastante con la massima che dinanzi ai magistrati lo Stato non ha diritto a trattamento diverso da quello dei cittadini.

Non sembra infine nè giusto nè legale l' altro progetto, secondo cui la graduatoria degli indennizzi per le lesioni prodotte da sinistri ferroviari sarebbe determinata dalla classe in cui viaggiava il danneggiato. Si sovvertirebbe in tal modo il principio che l' entità del danno deve essere provata e non presunta.

— I funebri d' una guardia di finanza.

L' altra sera in questo ospedale Militare, cessava di vivere l' appontato della R. Guardia di Finanza Demetrio Costa, appena trentenne. Ieri alle nove seguirono i funerali che riuscirono imponenti pel numeroso intervento, oltrechè della prescritta scorta d' onore, di tutti i militari di truppa, liberi dal servizio, della locale brigata e delle varie rappresentanze dei diversi Corpi in sede.

L' egregio Capitano sig. Benedetto Duce e il Maresciallo Pietro Andreoli accompagnarono il feretro sino all' ultima dimora, ove il finanziere Luigi Brunetti con belle parole ha ricordato i meriti del povero estinto.

— Nel personale giudiziario.

Rossi, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Schio, è trasferito al tribunale di Udine; Apostoli Pret. ad Aviano, è tramutato a Revello; Gennari, pret. a Tarcento, è tramutato a Gualdotadino.

— La festa del « Lavoratore »

Domani sera, alle 8 e mezza nella *Sala Cecchini*, avrà luogo la solita festa annuale privata, per l' Anniversario del *Lavoratore Friulano*.

Sappiamo che al Comitato sono pervenuti ricchissimi doni. Suonerà la scelta Orchestra Blasigh, composta di quattordici professori.

La Sala sarà riccamente addobbata e illuminata a giorno.

— Scuola popolare.

Questa sera, alle 20.30, il prof. Cesare Finzi terrà la sua lezione sul tema: L' igiene del bambino.

Lunedì, pure alle 3.30, parlerà del « motore a scoppio », lo studente Schiratti.

— Sottoscrizione protesta.

In protesta per i fatti di Vienna s'iscrissero fra i soci ordinari del Comitato Udinese della « Dante Alighieri »: a mezzo del delegato sociale avv. Michele Berchia Nigris di Tolmezzo i sigg. ing. Ambrogio Moro di Tolmezzo ed il dott. Giuseppe de Prato di Villasantina — e col mezzo del socio Ugo Venier, il sig. Leone Periz di Cividale.

— Trasferimento.

Il dott. Fortunato Messa dalla Prefettura di Udine fu trasferito al Commissariato di Tolmezzo. Il trasferimento dell' egregio dottore che, durante il suo breve soggiorno alla nostra Prefettura, seppe accaparrarsi l' affetto e la stima di tutti i colleghi e di molti amici, è stato appreso con dispiacere, quantunque il posto all' ufficio staccato di Tolmezzo, quale posto di fiducia, torni ad onore del giovane funzionario.

— I geloni.

Il dott. Santangelo scrive nella rivista *L' Uomo di domani* un articolo di non dubbia attualità; vale a dire sui geloni. Il dott. Santangelo nota dinanzi tutto che nessuno sa ancora con precisione in qual modo il gelone si sviluppi sotto l' azione del freddo, che n' è soltanto la causa determinante.

E' accertato infatti — segue l'articolista — per far venire i geloni basta il freddo, ma occorrono altre cause, le quali conferiscono al bambino predisposizioni al male: il linfatismo, la scrofola, la sifilide, l' anemia, la delicatezza di cute. Quindi se il bambino è predisposto ai geloni da una di tali condizioni morbose, bisogna combatterla energicamente coi mezzi più opportuni (ferro, china, arsenico ecc. a seconda dei casi) rafforzando la pelle durante la stagione estiva mercè abluzioni fredde, bagni di mare o salsoiodici con asciugamento sempre meno immediato.

Come mezzi preventivi il dottor Santangelo raccomanda di evitare ai bambini le brusche impressioni del freddo, impedendo la frequente immersione delle mani nell' acqua e facendo loro portare dei guanti di lana comodi; e di far loro immergere le mani ogni giorno, un quarto d' ora, in acqua calda semplice o in soluzione calda di acido tannico all' uno per cento, o in decotto caldo di foglie di noce. Quanto ai mezzi curativi l' articolista scrive che quando si nota solamente gonfiore o rossore, bisogna bagnare mattina e sera le mani o i piedi in un decotto astringente caldo o di foglie di noce, o di salvia, o di rosmarino, e fare, dopo frizioni con soluzioni di tannino grammi 1-2 in gr. 100 di vino aromatico, o in gr. 50 di glicerina e 50 di acqua di rose) oppure con alcool canforato.

Quando, poi, formansi ulcerazioni, allora occorrono lavature antisettiche — s' intende sulle parti ammalate — con soluzioni di acido borico e applicazioni di unguente di balsamo peruviano, oppure di pomata all' iodoformio.

Il dott. Santangelo sconsiglia le lavande calde semplici o con aceto e simili, perchè inumidiscono la parte e quindi la raffreddano, e rendono più intensa su di essa l' azione del freddo esteriore. E sconsiglia pure tutte le pomate astringenti a base d' ittiolo, di canfora, di trementina, ecc., raccomandate da alcuni. Quanto agli altri rimedi tanto in voga nel popolino, tanto caldeggiati dalle femminuccie, dalle comari e da chi vi presta fede — conclude — meglio non parlarne nè punto nè poco.

— La legge per l'esercizio delle Farmacie.

Ieri, di questa legge, che fu discussa anche dai nostri farmacisti venerdì all'assemblea di cui riferimmo, si occuparono gli uffici della Camera dei deputati. Nel secondo parlò in favore di esso anche il deputato di Udine, on. Solimbergo. Nel settimo, il deputato di S. Daniele, on. Riccardo Luzzatto, parlò contro.

La Commissione che ha in esame il disegno di legge risultò composta degli on. Santini, De Seta, Botteri, Gallina, Giovanelli Edoardo, Agrigò, Aliberti, Paniè e Di Bugnono. Tutti i commissari meno gli on. Aliberti e Di Bugnano sono in massima favorevoli al disegno di legge.

— La Scuola per la vita

il simpatico bollettino del Collegio militarizzato Aristide Gabelli, è ricomparso oggi, dopo qualche mese di... riposo. Contiene articoli di educazione e cronache del collegio.

Apprendiamo da esso che l'amministratore del collegio fu improvvisamente richiamato a Viareggio, dove uno scoppio di gaz faceva crollare la sua casa seppellendo sotto le rovine tutta la sua famiglia.

La suocera fu estratta cadavere e rimasero feriti il suocero e la sua signora, questa piuttosto gravemente.

— Quattro arresti.

Ieri furono dichiarati in arresto, perchè colpiti da mandato di cattura: Luigi Pacassi fu Angelo di anni 57; Antonio Appelli d'ignoti d'anni 51; Pietro Cattarossi d'anni 10 ed il fratello Francesco d'anni 13, dovendo questi ultimi due scontare una condanna in una casa di correzione.

Camera di Comercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del 17 dicembre 1908.

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	104.52
„ 3 1|2 0|0 (netto)	103.58
„ 3 0|0	71.—
Azioni	
Banca d'Italia	1277.50
Ferrovie Meridionali	674.—
„ Mediterranee	393.—
Società Veneta	——
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.20
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi	123.11
Austria (corone	105.02
Pietroburgo (rubli)	263.33
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari	5.15
Turchia (lire turche)	22.77

Nel mondo degli affari

Una società commerciale a S. Giorgio di Nogaro. — Recentemente si è costituita a S. Giorgio di Nogaro una società per il commercio di manifatture, chincaglierie, ferramenta, vetrami, ecc., col capitale di L. 30.000 tra i fratelli Leone e Romano D'Agostini. La società avrà la durata di circa 4 anni.

Per un monumento a P. F. Calvi.

Pieve di Cadore 17. — Il Comitato per l'inaugurazione del monumento a Calvi, oggi radunatosi, si aggregò al Comitato i sindaci del Cadore, i consiglieri provinciali. Nominò presidente onorario il deputato del collegio; presidente effettivo il presidente della comunità, vice presidente il sindaco di Pieve segretario il cav. Zuliani. Confermò la data fissata per l'inaugurazione. Con entusiasmo scelse ad oratore ufficiale l'onorevole Antonio Fradeletto, che accettò: stabilì in massima di promuovere pensioni ai superstiti non ancora pensionati; deliberò di promuovere la costituzione di milizie di volontari alpini da inaugurarsi nello stesso giorno, affidandone l'istruzione alla federazione dei pompieri, al tiro a segno, al club ciclistico, al consolato del Touring.

Disastro ferroviario in Algeria.

Costantina, 17. — Un disastro è avvenuto lungo la linea ferroviaria nell'Algeria Orientale, Mansoura.

Il treno viaggiatori ebbe un urto con un treno merci che usciva dal tunnel di El Achid. La coda del treno viaggiatori, per la violenza dell'urto, si staccò e discese rapidamente sopra un pendio. La compagnia non conosce ancora il numero delle vittime, ma si assicura che vi sarebbero due morti e una quarantina di feriti. Il telegrafo è interrotto fra Costantina ed Algeri.

I gravi danni delle pioggie.

Napoli, 17. Sta notte e stamane, a causa delle continue pioggie, varii Comuni sono rimasti invasi da torrenti di fango. Il corso tramviario è stato interrotto. A Portici i danni sono stati lievi. Torre del Greco è completamente priva di mezzi di trasporto. Anche la linea circumvesuviana ha ricevuto notevoli danni.

A Resina la lava, scendendo, ha ostrutto la unica via praticabile che congiunge Torre del Greco a Resina. A San Giovanni, in contrada Casale, un torrente di fango ha allagato una ventina di case ed ha abbattuto il muro di Villa Angelo. Fortunatamente non si deplorano vittime umane. A Croce dell'Agno il servizio tramviario è interrotto e molte case sono allagate.

Parlamento Nazionale.

SENATO. — Su proposta del senatore Tassi, cui ha aderito il ministro degli Esteri, il Senato invia un saluto al nuovo Parlamento turco, oggi inauguratosi.

Si approvano tutti gli articoli del progetto di legge sul regime dei trattori nel tavoliere delle Puglie; quindi, le tre convenzioni firmate all'Aia il 17 luglio 1905 tra l'Italia e vari Stati di Europa ed un ordine del giorno proposto dal senatore Arcoleo:

« Il Senato invita il ministro degli Esteri a voler nominare un Comitato permanente per i lavori relativi alle convenzioni di diritto internazionale ».

CAMERA. — Esaurite le interrogazioni, si leva a parlare l'on. Sonnino, il quale ricorda che oggi si compie un grande avvenimento storico col riaprirsi del Parlamento turco; e propone che il Presidente mandi alla risorta rappresentanza nazionale del popolo turco il saluto di augurio della Camara italiana. (Applausi, approvazioni).

A lui si associano: Tittoni a nome del Governo, Marcora presidente della Camera e alcuni deputati; e la proposta è votata fra gli applausi.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: sulla Commissione d'inchiesta alla Minerva e sull'aumento del limite massimo dell'annualità per le pensioni; sulla unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato; e si riprende poi la discussione del progetto di legge per gli infortuni sul lavoro.

L'ambasciatore Turco ringrazia

Roma 17. La manifestazione solenne di simpatia fatta oggi alla Camera italiana alla nuova Camera Turca, è stata subito telefonicamente annunciata all'ambasciatore ottomano presso il Quirinale. Il primo consigliere dell'ambasciata turca appena ricevuta la gradita comunicazione, si è immediatamente recato alla Camera per esprimere, a nome del Governo ottomano, i suoi ringraziamenti al presidente e ai deputati della Camera Italiana che avevano preso la simpatica e generosa iniziativa. Egli è stato ricevuto dal segretario della Presidenza, on. Alfonso Lucifero, col quale si è intrattenuto in breve e affabilissimo colloquio.

La Turchia ha il suo Parlamento.

Nessuno giura!

Costantinopoli 17. — Tempo magnifico. Tutti gli uffici e quasi tutti i negozi, chiusi. Città imbandierate; strade in alcuni punti elegantemente decorate. Folla festante, dappertutto. Spettacoloso il corteo degli ambasciatori e plenipotenziari esteri, adunatisi presso l'ambasciatore inglese, tutti in divisa di gala e recatisi, con una forte scorta d'onore, al Parlamento.

Il Sultano giunse al Parlamento acclamatissimo. L'aula presentava un aspetto imponente. Durante la cerimonia inaugurale si spararono cannoni in varii punti della città e dalle navi da guerra.

Nel discorso del Sultano, letto dal suo segretario, è fatto cenno della proclamazione a regno indipendente della Bulgaria che si preso anche la Rumelia; e dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria: avvenimenti questi (soggiunge il discorso) che costituiscono una violazione del diritto e che produssero vivo rammarico nell'animo del Sultano. Ma siccome mantiene buone relazioni con tutte le potenze, il Sultano, spera, con l'assistenza delle Potenze amiche, che tali questioni politiche si risolveranno in modo soddisfacente.

Una cosa è lamentata, dai deputati turchi: che il Sultano non ha prestato il giuramento alla Costituzione dinanzi al Parlamento. Vi è vivo fermento nei corridoi e si domandano spiegazioni al Gran Visir. I deputati si rifiutano anch'essi di prestare il giuramento di fedeltà.

Ecco la formula del giuramento che tutti i deputati avrebbero dovuto prestare:

« Fino a tanto che sua maestà imperiale, che ha prestato giuramento di rispettare le stipulazioni della legge costituzionale, si conformerà alla carta costituzionale, io giuro di non dipartirmi dalla fedeltà e di essere fedele, nelle prescrizioni della legge costituzionale, alla mia patria e alla mia missione, e di astenermi da qualsiasi atto contrario. Gloria a Dio ».

Un convegno degli uffici d'emigrazione.

Entro la prima metà del prossimo gennaio si raduneranno a Padova, d'iniziativa dell'*Umanitaria*, in una sala del Municipio, i segretariati e gli Uffici d'emigrazione del Veneto. Vi parteciperanno anche alcuni deputati.

Il Congresso mirerà specialmente ad iniziare un'azione parlamentare perchè sia conferito il voto politico agli emigranti.

Ragionamenti... a pietra.

Il dott. Facciolà sentì, or non è molto, il bisogno di correggere nella « Riforma Medica » alcune espressioni di linguaggio scientifico usate dall'on. Celli.

Difatti, cosa poco perdonabile per un professore, egli non ha un idea chiara di ciò che è causa predisponente, causa occasionale e causa necessaria di una malattia, e precisamente della malaria. Chiama causa predisponente allo scoppio della infezione malarica primitiva o recidiva tanto l'età che un raffreddamento qualsiasi.

Ora non vi è studente di medicina il quale non sappia che se l'età può chiamarsi (e veramente non in modo assoluto) predisponente, il raffreddamento invece deve chiamarsi causa occasionale. Ed è logico: il raffreddamento può provocare lo scoppio di una recidiva; ma se la malaria non esisteva già nel sangue, non potrà mai produrvela.

Ma non basta. Il Celli chiama cause predisponenti il terreno, l'acqua e l'aria; perchè sui *terreno* si posa l'*acqua* in cui nasce l'anofele che poi si libra nell'*aria* per andar a pungere l'uomo. Ora, basta avere un briciolo di buon senso per capire che terreno, acqua ed aria sono condizioni necessarie per lo sviluppo della malaria, e non predisponenti. Senza questi elementi nessun organismo potrebbe vivere. Tanto era per il Celli dire che prima causa predisponente a prender l'infezione malarica è quella... di nascere.

Ma, così è. Nel Celli la logica ha sempre fatto difetto. Anche in fatto di cura della malaria il suo cervello ha sempre sbizzarito e non ha mai saputo dove fondarsi, finchè venuti alla luce i famosi, e a lui ostici, preparati Esanofelici della Ditta Bisleri (Esanofele ed Esanofelina), non ha sentito la necessità morale... se non scientifica. di rifugiarsi nel Chinino di Stato!

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Farmacia con sussidio comunale

A tutto 1908 è aperto concorso al sussidio comunale di L. 300 annue per persona d'ottima condotta che impianti una farmacia in Marano Lagunare (Provincia di Udine). Abitanti 1600. Concorso di forestieri nella stagione balnearia. Attualmente il Comune trovasi senza farmacia essendosi l'ultimo farmacista trasferito altrove per motivi di famiglia: provvisoriamente supplisce l'armadio farmaceutico affidato al medico comunale.

Marano Lagunare ha vicino il Comune di Carlino di circa 1000 abitanti privo di farmacia e d'armadio farmaceutico.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria Comunale Marano Lagunare 23 novembre 1908

p. Il Sindaco.
G. *Zanetti*.

APPENDICE 27

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.

— Dubitereste anche di lui? — chiese Tom Austin sorridendo beffardamente.

— Potrebbe darsi.

— E' un uomo sul cinquant' anni basso di statura, con un tantino di pancia ed ha la barba brizzolata e folta.

— Abita a Pegli?

— Non credo; io ho parlato con lui tre volte sulla spiaggia del mare.

— Era sempre solo?

— Io non ho veduto con lui nessuno.

Quando Tom Austin fu ricondotto in carcere, il pretore chiamò nel suo gabinetto il bravo brigadiere dei carabinieri e gli lesse i verbali dei due interrogatori che aveva fatto subire al domestico e alla cameriera e gli disse come l'impronta dei piedi del ladro non corrispondeva affatto con la calzatura di Tom Austin.

— Quale è il vostro parere? domandò il magistrato al militare.

— Che il domestico ha mentito sfacciatamente nel darvi conto della provenienza del danaro che gli è stato trovato indosso.

— Di questo anch' io ne sono sicuro.

— Aggiungerò poi che la presenza di un forestiere sulla cinquantina, piccolo, panciuto, con folta barba è stata pure da me notata parecchie volte nei giorni scorsi. Oggi stesso farò ricerca di lui nei dintorni ma dubito assai di poterlo trovare se realmente è il complice di Tom Austin.

Infatti lo zelante ed intelligente brigadiere si mise subito in cerca del forestiere sconosciuto. Negli alberghi di Pegli e di Sestri nessuno lo aveva veduto, quindi il bravo militare estese le sue ricerche a San Pierdarena ed a Genova. Ma le sue ricerche furono infruttuose. In nessuno dei moltissimi alberghi aveva preso alloggio un uomo i cui connotati corrispondessero con quelli forniti da Tom Austin.

Il brigadiere allora pensò di cambiare tattica. Invece di rivolgersi agli albergatori ed ai locandieri, allargò le sue ricerche agli affittastanze.

Questa volta la speranza di un successo parve sorridergli. Egli trovò che una donna a San Pierdarena aveva ospitato in casa sua per quasi un mese un vecchio ed una giovane donna di straordinaria bellezza, i quali erano ritenuti di nazionalità russa. Sembravano padre e figlia ed i connotati dell' uomo corrispondevano perfettamente a quelli indicati dell' ex domestico del principe Dolgoruky.

Ma i due stranieri, appunto la mattina stessa in cui era stato scoperto il furto a danno del principe avevano lasciato Sampierdarena senza indicare la loro nuova destinazione.

Interrogata abilmente la affittacamere, risultò che il vecchio usciva molto di raro di casa per far delle passeggiate appunto verso Sestri e Pegli, e che la sua compagna, invece, durante il suo soggiorno a Sampierdarena, non era uscita che una sol volta, appunto la sera antecedente alla partenza, in compagnia dell' ometto panciuto e barbuto. Con sospresa della affittacamere si erano trattenuti fuori buona parte della notte, nonostante che piovesse a catinelle, e quando erano rientrati erano coperti di fango, « tanto coperti di fango, — disse l' affittacamere — che la signorina, partendo, trascurò di portare con sè gli stivaletti calzati durante la notte. »

— Avete ancora questi stivaletti? — le domandò il brigadiere.

— Sì, eccoli, — rispose la donna mostrando al militare un paio di piccoli stivali letteralmente coperti di fango che era andata a prendere in un ripostiglio.

Il brigadiere li esaminò.

— Li sequestro, — egli disse, passandoli ad un suo dipendente; poi dopo un istante domandò alla affittacamere:

— Che impressione v' hanno lasciato i due forestieri?

— Ve l' ho detto; che fossero padre e figlia. L' uomo era burbero, taciturno, sospettoso; la giovine donna poi sembrava muta e non ho mai udita la sua voce. Pareva che il padre le incutesse timore perchè non osava mai guardarlo in faccia e tremava appena egli le rivolgeva la parola.

— Sembravano ben provvisti di danaro.

— Dovevano essere molto ricchi. Io ho affittato loro per un mese tre stanze ed in compenso ricevetti trecento lire.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A 8; A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;

per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25; A 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.26; 11.36; 15.11, 18.46.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.30 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.39; 15.5; 21.46.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.49 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.46; 13 18.3; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8 24; 12.30; 15.8; 18.45;

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.